



BIBLIOTECA GIURIDICA A. CICU

Nota biografica

Addio a Furio Bosello il diritto con il papillon

Il professore con il papillon se ne è andato. Furio Bosello, docente esperto in norme fiscali, già senatore indipendente di Alleanza Nazionale è morto la sera di San Silvestro, colpito da un infarto. Aveva 68 anni. Di origine romagnola, liberale, massone dichiarato, consigliere della Cassa di Risparmio, membro del consiglio direttivo del Consorzio Università - città, si era "convertito" ad An nel '96, perché «la destra missina ha fatto tanti errori, ma ora finalmente con An ha imboccato la strada giusta~Se liberali come me, o come Fisichella hanno aderito è perché il progetto di Fini è credibile». Così raccontò lo stesso Bosello al nostro giornale nell'aprile del '96 durante la campagna elettorale, per spiegare come un liberale della sua fede («mi ero iscritto nel '76 quando il Pli stava per estinguersi») fosse transitato nel partito di Fini. Andò a Palazzo Madama con il voto di 70mila bolognesi. Molti certamente convinti dalla sua idea di rivoluzionare il sistema fiscale. Ma anche dal grande savoir faire, dalla pacatezza, dai modi che lo facevano assomigliare ad un signore di altri tempi, sempre pronto ad una parola cortese o ad una galanteria raffinata. Nei mesi prima del voto del '96 aveva affrontato anche il problema del federalismo fiscale: «Il mio modello di federalismo assomiglia ad un'autonomia impositiva. Bisogna ridistribuire le imposte che già ci sono, non occorre inventarne di nuove». Da sempre studioso e grande appassionato di Diritto tributario, era considerato un autentico esperto del ramo. Fin dalla metà degli anni sessanta quando era stato assistente del professor Gola a Scienze politiche. Erano i tempi in cui nelle cattedre della facoltà appena nata a Bologna insegnavano Beniamino Andreatta, Nicola Matteucci, Paolo Mengozzi, Romano Prodi, Fabio Roversi Monaco.

Articolo pubblicato sul quotidiano Repubblica il 3 gennaio 2003